



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 20/02/2017 Protocollo N° 68644

Class: C.101 Prat.

Fasc.

Allegati N° 10

Oggetto: D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità al Progetto denominato H-CAMPUS nei comuni di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE). Comunicazione parere.

Alla Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV

Alla Direzione Operativa

Con riferimento all'Accordo di Programma in oggetto, in allegato si trasmette il relativo parere di competenza. Tale parere deve intendersi espresso in merito alla compatibilità idraulica dell'intervento previsto, ai sensi della DGR 2948/09, e in merito alle competenze ambientali come definite ai sensi della DGR n. 791/2009.

Sempre in allegato, si trasmettono anche il precedente parere dello scrivente Ufficio, espresso con nota n. 487682 del 14 dicembre 2016, e il parere del Consorzio di Bonifica Piave espresso con nota n. 2928 del 17 febbraio 2017, in quanto esplicitamente menzionati nel parere citato.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono

Cordiali saluti



IL DIRETTORE

U.O. Genio Civile Treviso
Ing. Alvisa Luchetta

U.O. Genio Civile di Treviso
Responsabile dell'istruttoria: ing. Nicola Gaspardo Tel. 0422 - 657524

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C.: bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



Oggetto: Proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 presentata da Cà Tron Real Estate S.r.l. per la realizzazione del progetto denominato H-CAMPUS in Comune di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE). Parere di Compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/09, e parere ai sensi della DGR n. 791/2009.

Con riferimento all'Accordo di Programma in oggetto, e alla relativa proposta progettuale illustrata nel corso della conferenza del 26 settembre 2016 e nella successiva conferenza del 15 dicembre 2016;

Visto il parere della Direzione Operativa espresso con nota n. 488217 del 14 dicembre 2016 in occasione dell'ultima conferenza e, in particolare, l'allegato parere dello scrivente Ufficio espresso con nota n. 487682 del 14 dicembre 2016;

Considerato che in quest'ultimo parere veniva richiesto al soggetto proponente un approfondimento della analisi idraulica, al fine di indagare più attentamente i seguenti elementi di criticità:

1. Una estensione dell'analisi idraulica, già svolta nella V.C.I. limitatamente al solo bacino del Fossetta, ad altri scenari di rischio (sempre relativi ai possibili effetti del bacino del Fossetta);
2. Una indagine sugli effetti producibili nel caso di esondazione del fiume Piave;
3. Una valutazione dei possibili effetti negativi prodotti dai nuovi interventi urbanistici sulle abitazioni civili circostanti;

Esaminata la documentazione integrativa redatta dallo Studio Aequa Engineering s.r.l., pervenuta in data 08 febbraio 2017 (n. ns. prot. 51865), e visto il parere espresso in merito a tale documentazione dal Consorzio di Bonifica Piave (con nota n. 2928 del 17 febbraio 2017, che si allega in copia), si esprimono le seguenti considerazioni.

L'analisi idraulica contenuta nella documentazione integrativa ha affrontato in modo completo ed esauriente le problematiche sopra indicate, per mezzo di adeguata modellazione idraulica mono-bidimensionale della rete idrografica locale e delle aree potenzialmente allagabili: in particolare, con riferimento ai tre oggetti di indagine, è possibile esprimere le seguenti considerazioni riassuntive:

- I risultati forniti dal modello idraulico mostrano che per eventi centenari del bacino Fossetta gli allagamenti prodotti non interesseranno i futuri edifici di H-Campus e la relativa viabilità (interna ed esterna), in quanto è stata prevista sia la sopraelevazione degli edifici e dei camminamenti interni a + 0,50 m s.l.m.m., sia la sopraelevazione di 1 m della viabilità esterna di accesso all'ambito H-Campus.
- Nel caso di eventi di piena centenari del Bacino Fossetta, ma anche nel caso di eventi ultra centenari come quello del 1966 (prodotto dalla esondazione del Fiume Piave), gli effetti negativi producibili dalle nuove opere edili e stradali sulle abitazioni civili esistenti possono considerarsi trascurabili, in termini di incremento dei livelli medi di allagamento, nella ipotesi che non sia realizzata la arginatura perimetrale inizialmente proposta a livello progettuale;
- La gestione di eventi di piena ultracentenari come quello del 1966, che sono in grado di produrre allagamenti nell'ambito di H-Campus e nelle aree limitrofe, viene ricondotta alla predisposizione di un adeguato Piano di evacuazione ed emergenza. La predisposizione di tale Piano risulta quindi di importanza prioritaria, tenuto conto della rilevanza dell'intervento proposto (infatti nella sua piena funzionalità H-Campus prevede la residenza, anche notturna, del personale e del corpo studentesco). In generale il Piano di emergenza consentirà di gestire in modo più efficace anche gli eventi di piena minori, in quanto tra le misure previste vi sono la predisposizione di idonei sistemi di misura (sensori di livello), in grado di monitorare in tempo reale l'evoluzione dell'onda di piena e degli stati di allagamento, oltre che idonei sistemi di allarme,

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

protocolli di evacuazione, protocolli di messa in sicurezza dell'area da fonti di inquinamento e di coordinamento con gli organi di Protezione Civile. Resta inteso che tale Piano di emergenza ed evacuazione dovrà essere recepito dagli organi di Protezione Civile locale e Regionale, oltre che dalle istituzioni locali a vario titolo interessate, e dovrà considerare come ambito di applicazione non solo l'ambito di H-Campus, ma l'intero dominio delle aree allagabili. Prima del rilascio del permesso di costruire dovrà essere sottoposto all'esame dello scrivente Ufficio, per la relativa approvazione, il suddetto Piano di emergenza, completo degli elaborati riguardanti il sistema di monitoraggio e di allarme;

- A questo proposito si rileva che in maniera analoga può essere gestito anche l'eventuale situazione di rischio idraulico che potrebbe verificarsi nel caso di rottura arginale del fiume Sile. In merito a tale evento si evidenzia peraltro che esso è da considerarsi estremamente raro, in quanto in base ai dati in possesso dello scrivente non risulta che si sia mai verificato in passato nell'intera tratto arginato del fiume Sile, da Treviso fino alla foce. Considerata la rilevanza dell'intervento proposto, pare comunque opportuno a scopo cautelativo tenere in conto anche di possibili effetti locali di tipo impulsivo, che nel caso di rottura arginale potrebbero essere generati dalla forza della corrente. A questo proposito si evidenzia peraltro la presenza del rilevato stradale (via Sile) che già allo stato attuale si frappone tra l'argine sinistro del Sile e il futuro ambito di H-Campus. Tale rilevato dunque, circa 1.5 metri più alto del piano di campagna circostante, costituirebbe di per sé una barriera in grado di attenuare i possibili effetti impulsivi locali dovuti ad una rottura arginale. Pur tuttavia, al fine di garantire il completo annullamento di tali effetti impulsivi, si prescrive la realizzazione di una barriera protettiva (argine) lungo il solo lato sud dell'ambito di H-Campus. Tipologia e dimensioni piano altimetriche di tale manufatto dovranno essere concordati con lo scrivente Ufficio.

- Devono intendersi integralmente recepite nel presente parere, anche se non esplicitate, le prescrizioni indicate nel parere consortile.

Sulla base delle considerazioni svolte, e delle relative prescrizioni, si esprime parere finale favorevole, in merito alla compatibilità idraulica dell'intervento proposto, ai sensi della DGR 2948/09, e sotto l'aspetto ambientale ai sensi della DGR n. 791/2009.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE

U.O. Genio Civile Treviso

ing. Alvise Luchetta



U.O. Genio Civile di Treviso

Responsabile dell'istruttoria: ing. Nicola Gaspardo Tel. 0422 - 657524

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

14 DIC. 2016

487682

Data

Protocollo N°

/ 71.03.01 Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 presentata da Cà Tron Real Estate S.r.l. per la realizzazione del progetto denominato H-CAMPUS in Comune di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE). Relazione istruttoria sulla compatibilità idraulica, ai sensi della DGR 2948/09.

*Corrispondenza inserita nell'applicativo
del Registro di Protocollo Generale
della Giunta Regionale*

Alla Direzione Operativa

Con riferimento all'Accordo di Programma in oggetto, e alla relativa proposta progettuale illustrata nel corso della conferenza del 26 settembre 2016;

Visto il parere della Direzione Operativa, espresso nel corso di tale conferenza;

Esaminata la Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.), redatta ai sensi della DGR 2948/09 (pervenuta in data 10 novembre 2016, n. ns. prot. 438091), oltre che la documentazione integrativa richiesta con nostra nota n. 450382 del 17 novembre 2016 e pervenuta in data 14 dicembre 2016 (n. ns. prot. 486471);

Acquisito il parere del Consorzio di Bonifica Piave (espresso in data 14 dicembre 2016 con nota n. 21440), e quello del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (espresso in data 17 novembre 2016 con nota n. 18182), si esprimono le seguenti considerazioni, valide per gli interventi urbanistici ricadenti nel territorio di competenza dello scrivente Ufficio:

Relativamente agli effetti di nuova impermeabilizzazione producibili per effetto delle future opere di urbanizzazione, la V.C.I. prevede alcune opere idrauliche compensative (volumi di invaso, bocca tarata, impianto di sollevamento, fossati di guardia laterali per la nuova viabilità) in grado di garantire l'invarianza idraulica dell'intervento. Limitatamente a tale aspetto, dunque, l'intervento proposto può essere considerato idraulicamente compatibile. In fase esecutiva dovranno essere trasmessi allo scrivente Ufficio e al Consorzio di Bonifica Piave gli elaborati progettuali di dettaglio relativi al dimensionamento della bocca tarata, dell'impianto di sollevamento, oltre che gli schemi grafici relativi al manufatto di laminazione;

Per quanto riguarda la passerella ciclo-pedonale prevista sul fiume Sile, si prende atto di quanto dichiarato nella documentazione integrativa, ovvero che tale opera risulta stralciata nella fase attuale e dunque non facente parte del presente Accordo di Programma;

In merito alla proposta di rettifica planimetrica del Canale Fossetta, si condividono le considerazioni svolte sotto l'aspetto idraulico, e quindi non si ravvisano da parte dello scrivente motivi ostativi circa la fattibilità dell'intervento. A tale proposito si segnala che in merito all'iter autorizzativo (da intendersi separato rispetto al presente procedimento), necessario per la sdemanializzazione del tratto di canale, dovranno essere

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

contattati i seguenti Uffici competenti: Genio Civile Litorale Veneto, Consorzio di Bonifica Piave e Consorzio Veneto Orientale;

Relativamente alla ubicazione del futuro Campus Tecnologico Scientifico, si evidenzia innanzitutto che l'area di intervento è potenzialmente a rischio di allagamento, in quanto essa è depressa dal punto di vista altimetrico rispetto alla quota media del fiume Sile, e soggetta allo scolo meccanico dell'idrovora di Portesine. Infatti le vaste aree agricole poste a ridosso dell'impianto idrovoro sono state storicamente interessate da allagamenti, prodotti sia da eventi di piena generati nel bacino del Fossetta, sia da effetti legati alla esondazione del fiume Piave.

Nella richiesta di integrazione trasmessa con nostra nota del 17 novembre 2016 veniva evidenziata la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti su questi aspetti (non sufficientemente indagati nella V.C.I), in particolare le seguenti analisi:

1. Una estensione dell'analisi idraulica già svolta nella V.C.I. limitatamente al solo bacino del Fossetta, ad altri scenari di rischio (sempre relativi ai possibili effetti del bacino del Fossetta);
2. Una indagine sugli effetti producibili nel caso di esondazione del fiume Piave;
3. Una valutazione dei possibili effetti negativi prodotti dai nuovi interventi urbanistici sulle abitazioni civili circostanti;

L'importanza di svolgere tali indagini, al fine di consentire una valutazione approfondita ed esaustiva del rischio idraulico esistente, emerge dalle seguenti considerazioni: prima di tutto l'intervento proposto è da considerarsi per lo meno rilevante, se non addirittura strategico, in quanto nella sua piena funzionalità prevede la residenza anche notturna del personale e del corpo studentesco. Considerata dunque la rilevanza dell'intervento, si rende necessaria una valutazione del rischio idraulico che contempli, oltre alla ordinaria verifica idraulica in caso di evento di piena, anche l'analisi dei possibili effetti che potrebbero verificarsi in condizioni di stress, o per meglio dire in condizioni di possibile fallanza del sistema. Più in particolare, e con riferimento ai tre tipi di approfondimenti richiesti, valgono le seguenti considerazioni ulteriori:

- Per quanto riguarda gli allagamenti producibili da una eventuale onda di piena del bacino del Fossetta, si tratta di estendere l'analisi idraulica anche ad altri scenari di rischio, nei quali la modellazione idrologica e idraulica sia svolta nell'ipotesi di durata del blocco dell'impianto idrovoro superiori a quella già indagata (2 ore). L'ipotesi più gravosa è ovviamente quella di un blocco di durata almeno pari alla durata complessiva dell'evento di piena in arrivo da monte. Tale estensione dell'analisi è giustificata dal fatto che il ripristino dell'impianto idrovoro, in caso di malfunzionamento, potrebbe verosimilmente richiedere tempi superiori alle due ore.
- In merito agli effetti producibili nel caso di esondazione del fiume Piave, si consideri che anche nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), recentemente approvato con delibera del Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015, viene evidenziata la necessità di esaminare gli effetti di una alluvione anche sui territori appartenenti a bacini idrografici limitrofi (vedi PGRA, Allegato I.1- Elementi tecnici di riferimento per l'impostazione del Piano, pag. 3). Pertanto pare giustificabile svolgere tale indagine per il caso in esame, perché il fiume Piave, pur appartenendo ad un bacino idrografico differente, nel 1966 produsse consistenti allagamenti anche nelle aree ricadenti nel bacino idrografico del Fossetta, e in particolare nelle aree oggetto di intervento. A questo proposito si evidenzia che l'evento di piena del fiume Piave del 1966 può essere considerato rappresentativo di un evento centenario, e quindi in linea con il tempo di ritorno richiesto dal Consorzio di Bonifica Piave

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

per l'analisi idraulica (vedi il relativo parere espresso in occasione della conferenza del 26 settembre 2016). Tale analisi consentirebbe dunque di colmare una lacuna che caratterizza attualmente i due Piani di Assetto Idrogeologico (del fiume Sile e del fiume Piave) i quali, trascurando ognuno l'analisi "interbacino", non hanno di fatto tenuto conto dei possibili effetti sul rischio idraulico locale indotti dal fiume Piave;

- Relativamente al terzo aspetto, pare del tutto evidente che l'intervento proposto non dovrà peggiorare il grado di rischio idraulico attualmente esistente in corrispondenza delle abitazioni civili limitrofe. Pertanto, sulla base delle analisi svolte ai punti 1) e 2), dovrà essere valutato l'effetto in termini di incremento dei livelli idrometrici massimi che potrebbe essere indotto a causa della sottrazione di volume di invaso conseguente alla realizzazione dell'intervento urbanistico.

Relativamente ai tre aspetti appena considerati, la documentazione integrativa trasmessa in data 13 dicembre 2016 ha fornito risposte solo parziali.

In merito al primo punto è stato esaminato uno solo scenario ulteriore, che si distingue da quello già indagato nella V.C.I. per la durata ipotizzata per il blocco della idrovora, pari a 3 ore anziché 2. Nessuna informazione viene fornita in merito alle aree allagabili in tale ipotesi, e nemmeno in merito agli eventuali effetti negativi che potrebbero essere prodotti sulle abitazioni civili limitrofe. A questo proposito si prescrive dunque lo svolgimento di una indagine nel caso di una ipotesi più gravosa, quella di un blocco dell'impianto idrovoro di durata almeno alla durata complessiva dell'evento di piena in arrivo dal bacino del Fossetta.

Lo studio degli effetti del fiume Piave non è stato svolto, presumibilmente per mancanza di tempo: sono stati riportati unicamente alcuni cenni generici in merito alle possibili quote di allagamento desumibili dalle mappe di allagamento allegate al P.G.R.A. e relative all'evento centenario; ma per tale evento non è stata svolta una indagine specifica degli allagamenti possibili nell'area oggetto di intervento, e nella ipotesi che siano realizzati gli edifici previsti in progetto. Manca inoltre una ricostruzione degli allagamenti prodotti sulle aree oggetto di intervento dall'evento di piena del fiume Piave occorso nel 1966.

Conseguentemente anche l'analisi dei possibili effetti sulle abitazioni civili limitrofe è stata rinviata ad una fase successiva.

Pur con le evidenti lacune appena descritte, la documentazione integrativa è tuttavia ritenuta meritevole di attenzione da parte dello scrivente Ufficio, in quanto da essa emerge una chiara disponibilità a valutare in modo più approfondito il rischio idraulico potenziale che caratterizza le aree di intervento, per mezzo degli approfondimenti descritti ai punti 1, 2 e 3.

Si accoglie dunque favorevolmente l'impegno da parte del soggetto proponente a svolgere gli approfondimenti richiesti, prima della progettazione esecutiva: in particolare l'impegno di ricostruire (anche sulla base delle testimonianze storiche) la mappa dei livelli massimi raggiunti nelle aree oggetto di intervento in occasione della esondazione del fiume Piave del 1966.

Si condividono inoltre in linea di principio gli interventi ipotetici proposti per la mitigazione del rischio idraulico. Tali interventi, che prevedono tra l'altro la possibilità di un innalzamento ulteriore della quota del piano di imposta degli edifici, la redazione di un efficace Piano di evacuazione esteso anche agli altri insediamenti presenti nelle aree limitrofe, la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei livelli e la possibilità di eliminazione del rilevato arginale (nel caso di effetti chiaramente negativi sulle abitazioni civili limitrofe), se attuati potranno consentire una mitigazione efficace delle condizioni di rischio idraulico locale.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Ognuno di tali interventi, qualora necessario, dovrà essere dimensionato in base ai risultati che saranno forniti dall'analisi idraulica dei tre aspetti sopra menzionati.

Sulla base delle considerazioni svolte, con la presente si propone pertanto parere preliminare favorevole di compatibilità idraulica, condizionato alla realizzazione degli approfondimenti descritti. Sui risultati forniti da tali analisi, e sui concreti interventi di mitigazione proposti, lo scrivente Ufficio esprimerà il proprio nulla osta finale, sentito il Consorzio di Bonifica Piave.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE
U.O. Genio Civile Treviso
ing. *Alvise Luchetta*

U.O. Genio Civile di Treviso

Responsabile dell'istruttoria: ing. Nicola Gaspardo Tel. 0422 - 657524

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 674V26



CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITA' Punticonsorzio
PROT. 2928/PB/LP/TF/nc
DATA 17/02/2017
RISPOSTA AL N. 2597
DEL 14/02/2017

REGIONE VENETO

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile
Treviso

Viale A. De Gasperi, 1

31100 TREVISO TV

bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: *Proposta di accordo di programma ai sensi dell' art. 32 della L.R. 35/2001 presentata da Ca' Tron Real Estate srl per realizzazione progetto H-CAMPUS in comune di Roncade(TV) e Quarto d' Altino (VE) Compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/09. Richiesta di parere idraulico sulla documentazione integrativa. Pratica 57471*

e p.c.

Al Guardiano di zona n. 16

Davanzo Rocco

Tel. 3315370184

Facendo seguito al precedente parere preventivo prot. 21440 del 14-12-2016 (pratica 56096) ed esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal Genio Civile con nota 13-2-2017 prot. 58511, si esprime parere favorevole in ordine all'intervento in oggetto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni riportate di seguito.

Dall'esame della documentazione progettuale si approvano i seguenti volumi di invaso progettati, consistenti in:

Ambito di intervento H-Campus

- bacini di laminazione e invaso Bacino 1a superficie di mq 3332, volume mc 1251,50, Bacino 1b superficie di mq 5341, volume mc 2052, Bacino 2 superficie di mq 13687, volume mc 4994,80, Bacino 3 superficie di mq 11609, volume mc 4220,40, con scarico nel canale demaniale consorziale Colatore San Giovanni;
- fossati interni e perimetrali di invaso per un volume totale di mc 10'007,40;
- un reticolo di tubazioni di lunghezza complessiva di m 2170 per un volume invasato di mc 1307;
- fornisce un valore complessivo di invaso di mc 23'833 in ragione di una superficie di ha 10.98.40,50 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Ambito di intervento viabilità nord

- rete di fossati di guardia di lunghezza complessiva di m 4560 per un volume totale di invaso di mc 3'990,00 in ragione di una superficie di ha 2.43.98.02 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Ambito di intervento viabilità sud

- fossati di guardia di lunghezza complessiva di m 411 per un volume totale di invaso di

Sede:

31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:

31100 Treviso (TV)
Piazza Unità d'Italia, 4/5
San Liberale

Unità periferica:

31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2

mc 359.63 in ragione di una superficie di ha 0.52.29,03 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Ambito di intervento Parcheggio Portegrandi

- bacino di laminazione e invaso di superficie di mq 2289, pari ad un volume complessivo di mc 611.40 in ragione di una superficie di ha 0.52.97 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Ambito di intervento nuova bretella di Portegrandi

- rete di fossati di guardia di lunghezza complessiva di m 1301 per un volume totale di invaso di mc 1'229.45 in ragione di una superficie di ha 1.15.85,16 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata.

Si devono comunque rispettare le seguenti prescrizioni:

- il diametro delle tubazioni della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, considerato ai fini volumetrici per la compensazione, non dovrà essere inferiore a dn 50 cm, in ragione di un riempimento dell'80%;
- in corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento dell'invaso - degli invasi diffusi - ubicati/o a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro 15 cm in grado di scaricare una portata uscente di 5 l/s·ha, dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
- sarà necessario garantire tra il livello di massimo invaso raggiunto all'interno delle tubazioni e/o cassa/bacino di laminazione ed il piano medio di campagna dell'area di intervento ed eventuali manufatti (rampe garage, bocche di lupo, piano imposta fabbricato, piano stradale ecc.) un franco di almeno cm 30, inoltre tra la quota media del piano campagna (e/o quota strada) e il piano di calpestio del fabbricato e dei camminamenti, comprese le quote di accesso alle rampe, bocche da lupo ecc., dovrà essere mantenuto un franco di almeno cm 50 e comunque non inferiore a +0,50 m s.m.m. in quota assoluta;
- la cassa/bacini/fossati dovranno essere conformati con una certa pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco in modo da facilitare il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;
- relativamente alla rete di smaltimento si rammenta l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione consistenti in:
 - individuazione dei tratti intasati e asportazione tempestiva del materiale ostruente;
 - smontaggio e pulizia periodica della griglia del manufatto regolatore;
 - espurgo e pulizia del fondo e delle sponde della cassa/bacini/fossati di invaso al fine di conservarne il volume e la capacità, come pure la ripresa di eventuali frane;
- l'inclinazione delle tubazioni di scarico nel canale demaniale Colatore San Giovanni, nel tratto finale, dovranno essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco a canale dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda;
- è obbligatorio il rivestimento di sponda, nel punto di sbocco, con posa di roccia trachitica di annegamento per almeno ml 1.00 a monte e a valle del punto medesimo tramite posa di roccia di adeguate dimensioni, posata in opera a partire dal ciglio inferiore utilizzando i conici più grossi e via via a salire con pezzature di dimensione inferiore;
- lo sbocco dello scarico a canale dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a



vento al fine di scongiurare ricolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici, con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;

- le acque scaricate (oggetto di compensazione) nel canale di recapito dovranno provenire esclusivamente da acque meteoriche di piazzali e coperture edifici e/o strade, piste ciclabili e viottoli;
- relativamente ai corsi d'acqua del tipo interaziendale privati, si precisa che è obbligo di legge per i singoli privati la manutenzione e pulizia dei fossi, nel tratto prospiciente le proprietà confinanti di competenza, in quanto esercitano la titolarità sui sedimi rendendosi responsabili dello status in cui versano i fossi medesimi, garantendo altresì lo sgrondo delle acque dei terreni tributari, art. 9 e 10 Regolamento Consortile, a sensi del libro III (della proprietà) Titolo VI (delle servitù prediali), del codice civile;
- la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personale tecnico consortile, guardiano di zona Davanzo Rocco (cell. 331 5370184);
- la ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonché la responsabilità della corretta esecuzione di questi garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi;
- nell'eseguire l'opera o nel compiere operazioni ad essa comunque connesse, non si dovranno arrecare danni ai beni ed alle pertinenze demaniali o consorziali, in caso contrario vigerà l'obbligo ad eseguire, a proprie spese e nei termini che il Consorzio riterrà di imporre, tutti i lavori di ripristino;
- qualora, per motivate esigenze consorziali, si rendesse necessario modificare forma e caratteristiche del manufatto di scarico o la sua totale rimozione, a ciò dovrà provvedere la ditta concessionaria a propria cura e spese, escluso alcun diritto a compensi;
- in tema di mitigazione idraulica, si precisa che sia in fase di esecuzione delle opere che al termine della trasformazione urbanistica, non dovranno essere arrecati danni o conseguenze negative a privati confinanti e in generale a terzi. La responsabilità di ciò resta in capo al proprietario dell'area/costruttore, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di acque e servitù di scolo delle acque;
- in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuto nuovo parere del Consorzio tramite richiesta circostanziata, da trasmettere allo scrivente, corredata della documentazione progettuale e descrittiva adeguata;
- in occasione della fine dei lavori dovrà essere comunicato al Consorzio l'avvenuta conclusione delle opere, con richiesta di sopralluogo da parte di personale tecnico consortile, per verifica e controllo dei manufatti realizzati e della conformità di quanto autorizzato. In caso di difformità rispetto a quanto concesso, il Consorzio si riserva la facoltà di proporre formale opposizione al rilascio del certificato di agibilità da parte del Comune;
- relativamente agli interventi di interferenza, attraversamento e modifica dei canali demaniali consorziali Fossetta, Collettore principale di Bonifica e Colatore San Giovanni, si dovranno inoltrare separate richieste, per ogni tipologia di intervento, allo scrivente Consorzio, corredate della documentazione progettuale e descrittiva adeguata al fine del rilascio di specifica concessione idraulica;

Sede:

31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:

31100 Treviso (TV)
Piazza Unità d'Italia, 4/5
San Liberale

Unità periferica:

31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2

- in ogni caso tali canali sono appartenenti al demanio idraulico e godono, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di m 10 dal ciglio superiore delle sponde nei tratti a cielo aperto e dall'asse della tubazione nei tratti intubati;
- si ricorda ed evidenzia che, ai sensi del Regolamento Consorziiale per la tutela e l'esercizio delle opere di bonifica e del R.D. 368 del 08/05/1904, sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (p.e. fabbricati, recinzioni, piantumazioni) di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, nella fascia compresa tra i 4 m e i 10 m di distanza dai piedritti laterali del canale demaniale, mentre la fascia di m 4 dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale ed ai mezzi del Consorzio senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
- ne consegue che i nuovi corpi edilizi, le strutture di recinzione ed i nuovi manufatti in genere, ivi compresi le eventuali siepi e alberature dovranno realizzarsi al di fuori delle fasce di rispetto come sopra definite mentre, al loro interno, sono eventualmente autorizzabili recinzioni di tipo esclusivamente removibile (p.e. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili);
- eventuali siepi e/o arbusti dovranno essere messi a dimora al di fuori della fascia di m 4 del canale come sopra definita per non creare alcun ostacolo alla libera accessibilità della stessa;
- nel corso dei lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti e non dovrà essere impedito il libero deflusso delle acque;
- eventuali danni e/o manomissioni delle sponde del canale demaniale dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte a cura e spese del richiedente (e dei successori in causa);
- il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o di difettosa esecuzione delle opere;
- tutte le sponde interessate da possibili fenomeni erosivi localizzati determinati dovranno essere protette attraverso idonee difese di sponda in pali e roccia. Nel caso di ponti dovrà essere garantito l'accesso ed il transito a mezzi meccanici per la pulizia e la manutenzione del fondo e delle sponde del corso d'acqua sottostante.

Si ricorda infine che l'area oggetto di intervento è potenzialmente allagabile poiché ricade in area di bonifica a sollevamento meccanico perenne, con prevalenza 3,5 m, con l'eventualità di una possibile interruzione di funzionamento conseguente a livelli elevati del recapito finale f. Sile ovvero per interruzione dell'alimentazione elettrica dell'idrovora, per un intervallo di tempo la cui durata non è valutabile preventivamente.

In sede di progetto esecutivo si chiede di verificare anche le condizioni idrauliche con tempi di pioggia di 12 e 24 ore e i relativi tiranti nelle aree più depresse.

Distinti saluti.

Montebelluna, 20 febbraio 2017



IL DIRETTORE GENERALE
ing. Paolo Buttignon